

2. 2020

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



**SS. CUORI DI GESÙ
E DI MARIA,
NOSTRO RIFUGIO
E FORZA**



Carissimi,

**** a causa dell'epidemia abbiamo vissuto la Quaresima e la Pasqua senza poter celebrare i momenti più veri della nostra fede: la passione,**

la morte e la risurrezione del Signore.

Chiusi in casa abbiamo avuto tanto tempo per riflettere, ritrovare noi stessi, la famiglia, la fede, la preghiera, riscoprire il bisogno di Dio e degli altri.

Non ci si salva da soli.

Porteremo a lungo nel cuore le immagini assurde di città deserte, degli ospedali quasi basi lunari, delle file di bare in attesa di sepoltura, ma anche gli esempi eroici di quanti hanno dato la vita senza risparmiarsi, sapendo di rischiare, per salvare altri. Ripenseremo alla pace irreali ma profonda quando la sera ci riunivamo in preghiera in casa, oppure uniti a tanti altri fratelli in comunione con i diversi Santuari Mariani o con il Papa che dalla Basilica o dalla Piazza di S. Pietro riuniva il mondo.

**** il Mese di MAGGIO**, iniziato con la consacrazione dell'Italia alla Madonna nel Santuario di Caravaggio, diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, una delle zone maggiormente colpita dall'epidemia, ci ha donato tanta speranza.

Maria, ultimo grande dono di Gesù dalla croce, è madre e maestra, modello e rifugio per tutti, la Donna vestita di sole che vince il drago e dona Gesù, il Salvatore.

**** GIUGNO, mese del S. Cuore**, ricorda il grande amore di Dio e la via da seguire per avere la vita. Dal Quel Cuore trafitto scorrono fiumi di acqua viva, che donano la forza per vivere la fede, la fedeltà, l'amore, anche nelle prove.

Spero che non abbiate avuto problemi; vi affido al Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria. Grazie per il vostro aiuto.

Abbiamo pregato molto durante il tempo dell'epidemia, continueremo a farlo.

La comunità di Casa S. Maria

IL MONDO SI FERMA



QUEI LUNGI GIORNI

Non avremmo mai pensato possibile una sofferenza così grande, che ha interessato tutto il mondo. **La Cina** era per noi un mondo di un altro pianeta; da noi mai sarebbero arrivati contagio, morte, quel virus mai sentito nominare, che con la sua guerra invisibile lasciava sul campo ogni giorno migliaia di morti.

Ogni sera dalla protezione civile venivamo aggiornati sui positivi, contagiati, decessi; il virus della morte continuava ad estendersi senza risparmiare nessuno, nessun paese. Erano numeri, solo numeri, ma parlavano di crocifissi, di famiglie distrutte, di paure, di speranze... In quei giorni abbiamo ricordato i morti del terremoto dell'Aquila, un numero che ancora ci sconvolge, eppure è un numero che dal virus veniva raggiunto e superato ogni due, tre giorni.

Morivano sacerdoti, medici, operatori sanitari, forze dell'ordine, anziani e anche giovani e bambini.

Si elevavano preghiere da ogni dove, si cercavano rimedi; siamo rimasti in isolamento tanti giorni, non abbiamo potuto vivere né la Quaresima né la Pasqua come sempre, **ma non in modo meno vero**, perché siamo stati costretti a riflettere, a rivedere il nostro modo di vivere e di credere, a porci le domande essenziali della vita: *Perché? Cosa fare? Toccherà a me? Ai miei famigliari? Dio dov'è?*

Il virus, certo non mandato da Dio, ma creato da scelte assurde dell'uomo, che aveva creduto di essere padrone di tutto, ci ha costretto a ritrovare la verità della vita, della creazione, della fraternità, di Dio.

Abbiamo compreso verità tanto e spesso dimenticate: il bisogno del pane eucaristico, della preghiera, della Chiesa e della comunità, della solidarietà; abbiamo riscoperto la verità del silenzio, della famiglia, delle piccole cose, del sacrificio, del donarsi fino a dare la vita.

La Pasqua è venuta! Cristo è risorto nei cuori, nella famiglia, nel mondo.

È stata chiusa la Chiesa di mattoni, ma sono nate tante chiese nelle famiglie, tra i gruppi. Troppi sono morti, ma **il Crocifisso** è risorto per dare un'altra vita, la vita eterna, per liberare dalla seconda morte, la condanna eterna.

Ha fatto risorgere Lazzaro, il figlio della vedova di Nain, la ragazza di 12 anni ma non tutti, pochi segni di un'altra vita, della certezza che se vogliamo saremo liberati dalla vera morte, la seconda morte.

S. PIETRO 27 MARZO 2020

Più di 17 milioni hanno pregato quella sera con Papa Francesco, mentre la pioggia scendeva impietosa su Piazza S. Pietro fiocamente illuminata e deserta. Non c'era nessuno ma c'eravamo tutti.



La pioggia, il freddo, la fatica non hanno scoraggiato quel uomo vestito di bianco che avanzava barcollando e sicuro verso la basilica di S. Pietro, carico delle angosce e delle speranze di tutti.

Ci ha detto, commentando la pagina del Vangelo della tempesta sedata:

.. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade, città, si sono impadronite delle nostre vite.

*.. Gesù dorme fiducioso nel Padre e ai discepoli, calmato il vento e le acque, si rivolge in tono di rimprovero: **Perché avete paura? Non avete ancora fede?***

.. Il Signore in mezzo alla tempesta ci invita a risvegliare la fede e la solidarietà.

Abbiamo nella sua croce àncora .. timone .. speranza ..

.. Persone comuni stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori,

forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti e tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo ... e tutti coloro che pre-gano, offrono e intercedono per il bene di tutti.

.. Signore ci chiedi di non avere paura, ma la nostra fede è debole e siamo timorosi.

Tu Signore non lasciarci in balia della tempesta.

Porteremo nel cuore per sempre quelle parole e quelle immagini che infondevano fede, speranza, serenità, pace, che ci hanno fatto pregustare un attimo di paradiso.

Immagini potenti che nel silenzio lanciavano messaggi di verità e di vita: è importante camminare, soffrire, lottare insieme; la forza dell'uomo è nella preghiera; solo Gesù Crocifisso salva; Maria non abbandona i suoi figli; si riprende forza per il cammino sostando in adorazione.

Non era vuoto S. Pietro: c'era il mondo.

Quella sera abbiamo compreso quale via sia da seguire.

VENERDI SANTO ORE 21,00

Piazza S. Pietro ancora una volta incredibilmente vuota accoglie per la tradizionale Via Crucis del Venerdì Santo milioni di persone, unite spiritualmente dalla stessa fede e dalla stessa speranza. La Via Crucis è presieduta da Papa Francesco, che nel suo silenzio manifesta vera e sofferta partecipazione al dolore di tutti.

È una Via Crucis diversa che non potremo dimenticare. Il commento alle 14 stazioni hanno raccontato la storia drammatica e vera di detenuti, poliziotti, familiari delle vittime, educatori, collegati alla Casa di Reclusione "Due Padova".

Abbiamo ascoltato tragedie che feriscono, indimenticabili, commoventi, che nella fede in Gesù sono riusciti a risorgere dalla morte.

Ognuno di loro ha sperimentato nella sua sofferenza o nel suo peccato la vicinanza e la misericordia di Gesù che come Cireneo, Buon Samaritano, Buon Pastore ha dato loro il perdono e la forza di ripartire: *Niente è impossibile a Dio! ... Padre perdona loro! ... Oggi sarai con me in Paradiso.*

Non possiamo essere più quelli di prima.

Al pomeriggio a sorpresa Papa Francesco aveva telefonato durante il programma speciale delle 15 sul Venerdì Santo in "A sua Immagine" lasciando un messaggio indimenticabile:

"Sto pensando al Signore crocifisso e alle tante storie di uomini crocifissi di questa pandemia: medici, infermiere, infermieri, suore, sacerdoti, morti al fronte come soldati.

Hanno dato la vita per amore.

Resistenti come Maria sotto le croci, loro e le loro comunità negli ospedali, curando gli ammalati.

Oggi ci sono crocifisse e crocifissi che muoiono per amore. Sono vicino al popolo di Dio, ai più sofferenti soprattutto, alle vittime di questa pandemia, al dolore del mondo ma guardando alla speranza. La speranza non toglie il dolore, ma non lo delude.

Vi vorrei dire che vi voglio bene. A tutti grazie e che Dio vi benedica".

Nel ricordo della Passione aveva poi definito chi dona la vita per prendersi cura dei malati e di quanti sono in difficoltà, rischiando la vita:

I santi della porta accanto.

Non potremo più essere quelli di prima.

LE 21,00 DELLA SERA

L'epidemia ha fatto rifiorire la preghiera.

Quante volte la sera alle 21,00 davanti alla TV invece di vedere programmi inutili ci siamo ritrovati in preghiera per invocare l'aiuto di Dio e della Santa Vergine. Il Santo Rosario è stato trasmesso dal Santuario della Madonna delle Grazie di Brescia, santuario dove fu ordinato Papa Palo VI, da Loreto, dalla Cappella del Gemelli di Roma, da Pompei ...

Le ***Ave Maria*** si susseguivano come onde del mare per raggiungere il Cuore di Dio e facevano assaporare pace e speranza. Con la serenità ritrovata affidavamo noi, i nostri cari, questo tempo di smarrimento, di paura e di attesa al Cuore Immacolato di Maria, alla Madonna delle Grazie, alla Madonna di Loreto, alla Regina del Santo Rosario, a S. Giuseppe, a S. Giovanni Paolo II, a S. Giuseppe Moscati, ai santi nostri protettori.

Gesù ci aveva chiesto di pregare senza stancarci: non l'avevano mai fatto; l'epidemia ce lo ha fatto fare. Abbiamo rivolto a Dio per intercessione di Maria, di S. Giuseppe, dei nostri santi una preghiera fiduciosa, continua, piena di fede, di speranza e di amore, fatta nel nome di Gesù, invocando perdono, guarigione, conversione, lo Spirito Santo.

Chi non è più giovane ha rivissuto quelle lunghe sere d'inverno mentre scendeva il buio e la neve quando attorno al fuoco ci addormentavamo sussurrando l'Ave Maria o quando nelle belle sere di maggio le famiglie si riunivano nelle aie come una sola famiglia ad invocare la protezione della Madre del cielo e i ragazzi felici e sudati si rincorrevano senza fine.



La preghiera è **l'arma più potente**, diceva p. Pio.

Davanti alla tomba di Lazzaro già da 4 giorni nel sepolcro, Gesù prima di farlo risorgere, vincendo la morte, pregò così: *"Padre ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Lo sapevo che mi dai sempre ascolto"*.

È in Gesù, con Gesù e per Gesù che la nostra preghiera sale al cielo.

Gesù è il vero, unico, sommo sacerdote che offre sé stesso in sacrificio una volta per tutti e per sempre; è il vero tempio dove Dio si rende presente, è veramente Dio.

Il nostro grido **"Salvaci"** in Lui penetra i cieli e dal cielo scende la forza dello Spirito.

Invochiamo ugualmente fiduciosi Maria alla quale dalla croce Gesù ci ha affidati come figli: ***Ecco Tua Madre!***

Abbiamo una Madre misericordiosa e potente per vivere con speranza sempre.

"Vicino ad ogni croce c'è sempre la Madre di Gesù: con il suo manto Lei asciuga le nostre lacrime, con la sua mano ci fa rialzare e ci accompagna nel cammino della speranza".

Papa Francesco

FIORI FRA LE MACERIE

Il coronavirus ci ha segnati profondamente.

Non saremo più quelli di prima.

Morti senza fine, sofferenze immani, paure che toglievano il sonno, speranze che hanno riportato ad inginocchiarsi, fragilità vera realtà di ogni uomo.

Non saremo più quelli di prima.

Mancano troppi all'appello; tante famiglie sono ferite; i sacerdoti sono morti per stare vicino a chi soffriva, medici e operatori sanitari, uomini dell'ordine e del servizio civile, uomini e donne, hanno rischiato per tutti la vita ...

Ci hanno costretto giustamente a stare chiusi per tanto tempo.

Non saremo più quelli di prima.

Dio solo è Dio: abbiamo bisogno di Lui e di tutti; la preghiera non è una fuga, uno scudo per i deboli; è l'arma necessaria sempre. Non è una conquista aver cacciato Dio dalla vita personale, familiare, sociale, politica, economica.

È scoppiata una guerra terribile, voluta da noi, che ha fatto milioni di vittime.

Abbiamo cacciato dalla vita **la VITA** e abbiamo raccolto morte.

Dio nella sua misericordia è sceso ancora tra di noi per curare tante ferite e ha fatto rifiorire nel cuore di pietra il cuore di carne, aperto a Dio, al fratello, alla speranza, alla fede, all'eternità.

La generosità nel cuore di tutti è rinata.

Non saremo più quelli di prima ma, ce lo auguriamo, uomini veri, uomini e donne, cristiani secondo il Vangelo, fratelli senza barriere, seminatori di speranza, uomini e donne dalle mani sporche di amore e di carità.

Tra tante macerie sono spuntati fiori di carità, di eroismo fino a dare la vita.

Quanti hanno dato la vita, sapendo di darla.

Li ricorderemo a lungo. Sono i nuovi testimoni della Risurrezione, i santi della porta accanto.

È una lista senza fine.

Ricordiamo per tutti **Li Weng Liang**, medico cinese morto per curare i fratelli malati, fedele alla sua professione e alla sua fede in Cristo.

LI WENG LIANG

Li Weng Liang, che ha scoperto per primo il coronavirus a Wuhan, una tragedia senza confini, era un medico, un marito, un uomo profondamente cristiano.

Fu perseguitato dalle autorità che perfino lo arrestarono, perché diffondeva panico.

Dopo la sua morte le autorità hanno chiesto pubblicamente scusa. Anche la moglie prese il contagio, mentre aspettava il secondo figlio. Nonostante la pericolosità del virus, continuò a prendersi cura dei malati e rimase contagiato. Sapeva che sarebbe morto, ma era fiero di aver vissuto eroicamente la missione di medico cristiano; morì il 7 febbraio 2020.

Scrisse prima di morire, quasi come testamento: *Non voglio essere un eroe, ho ancora i miei genitori, i miei figli, mia moglie incinta, i miei pazienti che aspettano in reparto.*

Quando questa battaglia sarà finita, guarderò il cielo con le lacrime come la pioggia.

Non voglio essere un eroe, ma come medico non riesco a vedere questo virus sconosciuto, che fa male a tante persone innocenti, che men-

tre stanno morendo mi guardano negli occhi, con la loro speranza di vita.

Chi avrebbe mai capito che stavo per morire? La mia anima è in paradiso, guarda il letto bianco su cui giace il mio stesso corpo, con la stessa faccia familiare.

Dove sono i miei genitori e la mia cara moglie? Combattere fino all'ultimo respiro.

C'è una luce nel cielo.

Alla fine di quella luce c'è il paradiso di cui spesso la gente parla, ma preferirei non andarci; preferirei tornare nella mia città natale a Wuhan. Ho lì la mia casa, per la quale devo pagare il prestito ogni mese.

Come posso rinunciare? Per i genitori perdere il figlio quanto deve essere triste?

Per la mia dolcezza senza marito, come può affrontare le vicissitudini del futuro?

Me ne sono già andato.

Li vedo prendere il mio corpo, metterlo in una borsa, dentro la quale giacciono molti connazionali, andati come me.

Arrivederci miei cari; addio Wuhan, mia città natale. Spero che dopo il disastro imparerai cosa significa essere giusti.

Mai più persone brave dovrebbero soffrire di paura senza fine e di tristezza indifesa.

***Ho combattuto la buona battaglia,
ho finito la gara.***

Ho mantenuto la fede.

Ora aspetto per me la corona di giustizia.

Milioni di Cinesi hanno visto in Lui risplendere la luce di Cristo.



CASA S. MARIA E L'EPIDEMIA

Come tutti abbiamo vissuto l'angoscia, le paure, la speranza, la preghiera, accettando l'isolamento e le privazioni; ci siamo sentiti vicini a tutti. Quante volte nella preghiera abbiamo invocato dal Cuore Immacolato di Maria salvezza, guarigione, il ritorno ad una vita serena, ad una fede più vera! Ricordiamo che il Cuore Immacolato di Maria tante volte ha protetto Casa S. Maria, i suoi devoti, la zona intorno.

I nostri anziani ci hanno raccontato con le lacrime agli occhi come durante la **Seconda Guerra Mondiale** la battaglia che avrebbe distrutto tutto, per intercessione della Beata Vergine, non ebbe luogo.

Durante i giorni di isolamento abbiamo sentito forte **la missione di pregare**. Abbiamo vissuto una preghiera continua, **24 ore su 24**; ogni ora c'era qualcuno o una famiglia in preghiera per tutti.

Per quanto possibile, con l'aiuto della radio e dei mezzi a nostra disposizione, abbiamo cercato di esservi vicini con la preghiera delle lodi

e la riflessione al mattino, con la recita della coroncina alla Divina Misericordia e la S. Messa al pomeriggio, con la catechesi ogni settimana. Abbiamo sofferto con le famiglie provate dal dolore, abbiamo raccomandato più volte al giorno i tanti, i troppi morti, abbiamo pianto vedendo le file di bare senza nessuno accanto, in attesa di sepoltura.

Nel mese di **maggio**, mese della Madonna, continuiamo la missione-preghiera, a starvi vicini, ad annunciare il Vangelo, con la speranza che questa sofferenza presto abbia fine.

Il primo maggio ci siamo uniti alla Chiesa italiana nella **consacrazione** del paese alla Beata Vergine Maria, avvenne nel 1959; la rinnoveremo anche nel nostro Santuario.



O Maria, Vergine potente e Madre di misericordia, Regina del cielo e rifugio dei peccatori noi ci consacriamo interamente al Tuo Cuore Immacolato.



Ti consacriamo tutto il nostro essere e tutta la nostra vita; tutto ciò che siamo, tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che amiamo.

A Te consacriamo le nostre famiglie e la nostra casa. Proteggici e difendici dai pericoli che attentano alla nostra vita, come un giorno hai protetto e difeso i nostri cari e Casa S. Maria dai pericoli della guerra e dai bombardamenti. A Te, Cuore Immacolato di Maria, affidiamo tutti coloro che ti venerano in questo santuario.

Ti promettiamo di mettere tutto nel nostro cuore al servizio del tuo culto benedetto, per affrettare ed assicurare, per mezzo del regno del Tuo Cuore Immacolato, il Regno del Cuore di Gesù.

Cuore Immacolato di Maria prega per noi.

Amen.



A S. GIUSEPPE

*Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese, illumina **i responsabili** del bene comune, perché sappiano come te prendersi cura delle persone affidate alla loro responsabilità.*

Dona l'intelligenza della scienza **a quanti ricercano** mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli. Sostieni **chi si spende per i bisognosi**: i volontari, gli infermieri, i medici che sono in prima fila nel curare i malati, a costo della propria incolumità.

Benedici San Giuseppe *la Chiesa*: a partire dai suoi ministri rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà.

Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio orante, costruisci l'armonia tra i genitori e i figli, in modo particolare proteggi i più piccoli.

Preserva gli anziani dalla solitudine: fa che nessuno sia lasciato nella disperazione dell'abbandono e dello scoraggiamento.

Consola chi è fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i poveri.

Con la Vergine Maria supplica il Signore perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia. Amen.

Papa Francesco 19 marzo 2020 durante il Rosario della Chiesa Italiana per invocare la fine dell'epidemia. Parteciparono quasi 5 milioni di fedeli.

DAVANTI ALLA CROCE

Gesù Signore,
fino alla morte
paziente e fino alla
croce obbediente,
ascolta la nostra
supplica.
Tu, l'innocente,
sei stato accusato,
il giusto,
sei stato giudicato,
il santo,
sei stato condannato.

Tu, figlio dell'uomo,
crocifisso e messo a morte.

Tu, il re, sei stato innalzato su una croce,
Tu, la vita, hai subito la morte.

Siamo qui, o Signore:

siamo venuti come i colpevoli che ritornano
al luogo del loro delitto;
siamo venuti come coloro
che ti hanno seguito,
ma ti hanno tradito,
tante volte fedeli e tante volte infedeli;
siamo venuti per batterci il petto,
per domandarti perdono,
per implorare la tua misericordia.

Agnello di Dio,

che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi e donaci la pace. Amen.



S. Paolo VI

LA MADONNA CI PARLA

L'ULTIMO GRANDE DONO DI GESÙ



Maria è la Madre di Gesù.

Nella vita di tutti nessuno ha un posto importante ed unico come la mamma; così è stato anche per Gesù. L'ha sentita sempre accanto, silenziosa e attenta, partecipe delle sue gioie, dolori, attese, del suo lavoro apostolico, delle sue speranze.

S. Giovanni, quando racconta il miracolo di Cana, in cui Gesù si rivela per la prima volta e i suoi discepoli credono in Lui o quando descrive la morte di Gesù, abbandonato perfino dagli apostoli, dice: **Maria sua Madre c'era.**

Mi piace immaginare Maria in preghiera per sostenere l'opera evangelizzatrice del Figlio, anche se Lui era lontano; mi piace vederli seduti accanto quando Gesù tornava e le raccontava quanto il Padre aveva operato per mezzo suo. Sua Madre lo ascoltava, confortava, consigliava e poi insieme pregavano prima di darsi la buona notte.

Maria è Madre della Chiesa.

S. Luca la descrive dopo l'Ascensione con gli apostoli a riflettere, pregare, invocare lo Spirito Santo per comprendere come continuare l'opera di salvezza di Gesù. Mi piace pensare gli apostoli quando tornavano stanchi dalla loro missione che andavano a trovarla, a raccontarle quanto avevano vissuto, a confidarle le loro gioie e paure, per ricevere consigli e poi vederli pregare insieme prima di ripartire.

Maria è Madre nostra!

Veglia, prega per ognuno di noi; ci ascolta, consiglia, chiede per noi la forza perché viviamo fedelmente ogni giorno la missione ricevuta, per poi prepararci al meraviglioso incontro con Dio quando Gesù tornerà per introdurci nella sua gioia in cielo. Mi piace pensare ognuno di noi la sera mentre le racconta la giornata vissuta, che riceve da Lei conforto, consigli e poi prende sonno mentre le labbra e il cuore ripetono con amore filiale: ***Ave Maria, Ave Maria!***

CERCARE DIO COME MARIA!

L'uomo ha sete di Dio, anche se non lo conosce o lo rinnega. Tutti cercano la vita vera e piena, che non abbia mai fine, cioè cercano Dio, perché solo Lui può saziare questa sete. Non tutti conoscono Dio, molti lo hanno smarrito, c'è perfino chi lo rifiuta o combatte, ma finché non lo si trova non ci sarà pace né nei cuori né sulla terra, come la cronaca di ogni giorno conferma.

S. Agostino, che visse quasi 20 anni disordinatamente, cercando di saziare la sua sete in modi sbagliati, quando Dio irruppe nella sua vita, scrisse nelle Confessioni: *Non si trova pa-*

ce se non in Te, e aggiunse: *Non ti avrei trovato se Tu per primo non mi avessi cercato*. Quanto è vero! Inoltre confessava di non averlo trovato prima perché l'aveva cercato fuori, nelle cose, mentre Dio è dentro di noi. L'uomo non sempre cerca Dio, ma Dio cerca sempre l'uomo, fino a dare la vita.

S. Luca scrive: *"Dopo tre giorni trovarono Gesù nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e interrogava. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio perché ci hai fatto questo? Ecco tuo padre ed io, angosciati ti cercavamo". Ed Egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro"*.

Incomprensibile il comportamento di Gesù: un figlio non lascia nell'angoscia i genitori per tre giorni senza avvisare dove si trovi e tanto meno si meraviglia se lo cerchino angosciati e gli chiedano spiegazioni. Questo è un atteggiamento dei profeti; compiere gesti insoliti che costringano a cogliere l'essenziale; Gesù voleva ricordare ai genitori e a noi che l'essenziale è **occuparsi delle cose di Dio**.

La ricerca di Dio non dura un istante, non è facile, ma è lunga, piena di dubbi e di ostacoli, sofferta e richiede il coinvolgimento di tutta la persona. La ricerca è sostenuta e guidata, oltre che dal proprio impegno, dalla famiglia e dalla Chiesa. Maria e Giuseppe sono famiglia e ritrovano Gesù nel tempio, cioè la Chiesa.

Tutti siamo chiamati a cercare Dio e la sua volontà se vogliamo la pace, la gioia e l'amore, i doni di Dio che si fa uomo.

“Vi offro i testi di due preghiere alla Madonna, che potrete recitare al termine del Rosario, e che io stesso reciterò nel mese di maggio, spiritualmente unito a voi”.

PAPA FRANCESCO

Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino, come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che tu provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, o Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori, per condurci attraverso la croce, alla gioia della Risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e, liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.



Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Amen.

MARIA CON .. PER NOI

LE APPARIZIONI

Quante volte la Beata Vergine è venuta a ricordarci che occorre fare "Quel che LUI, suo Figlio ci dice". Gesù è la via, la speranza, la vita dell'uomo oggi e nell'eternità. Spesso alle parole ha unito le sue sante lacrime, anche lacrime di sangue, per toccare i cuori.



NOSTRA SIGNORA DI BEAURING

Beauring è una piccola città del **Belgio** dove la Madonna, riconosciuto dalla Chiesa, è apparsa **33 volte**, dal 29 novembre 1932 al 3 gennaio 1933 a cinque ragazzi: Fernande 15 anni, Gilberte 13 anni e Albert Voisin 11 anni; Andrée 14 anni e Gilberte 9 anni Degeimbre, presso il pensionato delle Suore della Dottrina Cristiana, sempre in tarda serata.

I ragazzi tornarono all'appuntamento ogni sera, anche se la Vergine non apparve sempre. All'inizio scapparono impauriti, anche se erano convinti che fosse la Madonna; naturalmente non furono creduti né dai genitori né dagli altri,

ma con il passare dei giorni, constatando la loro semplicità e sincerità, la gente aumentava con la speranza di vedere l'apparizione.

I messaggi della Vergine ai ragazzi fanno riflettere. Appare sorridente e gioiosa; i ragazzi la descrivono come una donna bellissima di circa 20 anni, con le labbra e la pelle rosa, le sopracciglia nere, che indossa un abito bianco e azzurro e ha un velo bianco in testa, sempre con le mani giunte, gli occhi rivolti al cielo e dal suo capo escono raggi dorati; dal 29 dicembre appare aprendo le braccia e mostrando un Cuore d'oro illuminato, circondato da raggi di luce, per cui viene chiamata:

"La Vergine dal Cuore doro!".

Il giorno dell'Immacolata si presenta particolarmente luminosa.

Spesso invita i ragazzi *"ad essere molto buoni"* e come ogni mamma chiede loro più volte: *"Voi sarete sempre buoni?"*. Naturalmente essi rispondono di sì.

Dice di volere **una cappella** e che la gente venga in pellegrinaggio.

Rivela di essere la **Vergine Immacolata**; più volte invita alla preghiera: *"Pregate pregate molto, pregate sempre!"*.

Alla richiesta di segni e di miracoli la Beata Vergine sorride e non risponde.

Nell'ultima apparizione rivela qualcosa a ciascuno dei ragazzi. A tutti rivela: **"Sono la Madre di Dio, la Regina del Cielo!"**

Poi un'ultima volta chiede ai ragazzi: *"Amate mio Figlio? Mi amate?"*.

E li invita prima alla preghiera: *"Pregate sempre"*; poi al sacrificio: *"Sacrificatevi per i peccatori!"* e fa una promessa: **"Convertirò i peccatori!"**. L'ultima parola è: **"Addio!"**



Alcune riflessioni:

**** La Vergine si rivela ai bambini** e chiede loro di essere buoni, di pregare, di sacrificarsi, di amare Gesù, di amare Lei. È il messaggio di ogni madre; se si rimane innocenti, veri e sinceri come i bambini, si sa ascoltare la voce di Dio, della Madonna e si diventa "*luce del mondo*".

**** Non risponde alla richiesta di segni e miracoli.** La vita cristiana come quella della Santa Famiglia a Nazaret non è una vita di fatti straordinari ma ***straordinaria ogni giorno*** nella fede, nella preghiera, nell'amore in famiglia, nella partecipazione alla vita di comunità, nell'impegno a favore di tutti, in particolare dei più bisognosi.

**** Convertirò i peccatori.** Nella chiesa c'è la comunione dei santi, cioè di tutti i credenti della terra, delle anime sante del cielo e del Purgatorio: il bene e il male di ciascuno influisce sulla vita degli altri.

**** Addio!** La vita ha come fine l'incontro con Dio nella gioia eterna, a cui occorre pensare e a cui bisogna prepararsi.

Sono messaggi semplici e veri, che la Madonna ricorda ovunque, perché è facile dimenticarli, lasciarsi ingannare da altre voci.

**** Le apparizioni** siano 33, 8, 3, 6, 1 ... sono diverse, nel numero nei diversi luoghi, ma uguali nel messaggio, cioè fede, preghiera, sacrificio, amore, riparazione, in una parola il **vangelo**, che Gesù ha vissuto e proclamato.

*Vergine Santa, Cuore Immacolato di Maria:
Grazie!*

*Madre di Dio, Madre della Chiesa, Madre
nostra: **prega per noi!***



BANNEUX: LA MADONNA DEI POVERI

Un'apparizione poco conosciuta, eppure riconosciuta dalla Chiesa è quella di **Banneux del 1933**, un piccolo paese del Belgio a 20 chilometri da Liegi in una frazione chiamata *La Farge*, il fango, dove la gente era per lo più indifferente o anche ostile alla religione, povera gente di minatori o di boscaioli. Le apparizioni avvengono pochi giorni dopo quelle di Beauring. La Madonna apparve ad una ragazzina di 11 anni, Marietta Becò, prima di 11 figli, nata nel 1921, che si sposerà e avrà 6 figli, di cui due gli moriranno; vivrà in semplicità fino a 90, fino al 2011. Ai pellegrini che desideravano incontrarla ripeteva di essere solo **il postino della Madonna**: aveva ricevuto un messaggio e lo aveva fatto conoscere.

La prima apparizione avvenne la domenica 15 gennaio 1933 e in tutto furono otto, l'ultima il due marzo. La Madonna si presentò come la **Vergine dei Poveri**, sempre sorridente, in piedi, immobile con le mani unite in preghiera; nell'ultima apparizione invece non si presentò

sorridente e disse a Marietta: *"Prega molto per i peccatori"*.

Disse anche che era venuta per addolcire le sofferenze dei suoi figli e indicò una fontana vicina, a cui andare a bere e bagnarsi per avere conforto. Il due marzo rivelò di essere la **Madre di Dio, la Madre del Salvatore** e nel salutarla aggiunse: *"Mia cara bambina pregate molto"*. Quando il 15 febbraio, un mese dopo la prima apparizione, la veggente le chiese un segno rispose: *"Un segno? Credete in me e io crederò in voi"*. Non rispondeva neppure quando Le chiedeva delle guarigioni. Molti sono i pellegrini che si recano a Banneux come poveri per ottenere grazie e conforto. Anche S. Giovanni Paolo II vi si recò il 21 maggio 1985. Disse in quell'occasione: *"Sono più di 50 anni che non solo gli ammalati, ma l'immenso popolo dei poveri si sentono a casa propria a Banneux. Vengono qui a cercare conforto, coraggio, speranza, l'unione con Dio nella loro prova. Vengono a lodare e invocare la Vergine Maria, sotto l'appellativo particolare e bellissimo di Nostra Signora dei Poveri. Sono a ragione convinti che tale devozione corrisponda al Vangelo e alla fede della Chiesa. Se Cristo ha definito la sua missione come l'annuncio della Buona Novella ai poveri, come potrebbe sua Madre non essere accogliente verso i poveri?"*.

Dopo le apparizioni ci furono miracoli e guarigioni. **Uno fra i tanti**: una signora di Anversa in un pauroso incidente d'auto aveva riportato lesioni gravissime, aveva perso l'udito e faceva fatica a vedere; il volto era deturpato. Andò a Banneux e si lavò alla fontana della Vergine; dopo pochi minuti miracolosamente scomparvero i segni dal volto e recuperò vista e udito.

È un'apparizione che fa riflettere: non ci sono segni spettacolari, come per esempio il miracolo del sole a Fatima; qui la Madonna dà e chiede solo **il segno della fede**.

** Si presenta come **Madre dei Poveri**. Il Vangelo è dei poveri; Gesù annuncia il Vangelo ai poveri, si fa povero, si fa servo e indica la povera vedova dei due spiccioli come modello di vita.

** Dice di essere venuta a **confortare chi soffre**, che è la stessa missione di Gesù, la missione di ogni credente, l'esame a cui dovremmo rispondere alla fine della vita.

Banneux è un santuario semplice, povero, dove non si incontrano le grandi folle di Lourdes, Fatima, Guadalupe, ma è un santuario che ricorda il vangelo.





MARIA E LE CONVERSIONI

LE TRE FONTANE: DAL PECCATO ALLA GRAZIA

Un'apparizione particolare della Beata Vergine è quella delle **tre Fontane a Roma, sabato in Albis 12 aprile 1947**, al tranviere non solo incredulo ma che combatteva la fede e la chiesa, **Bruno Cornacchiola**.

Si chiama quella zona dell'Eur delle Tre Fontane, perché ricca di acque; il nome antico e latino era Acque Salviae; dopo il martirio di S. Paolo fu chiamata delle Tre Fontane perché si diceva che la testa di Paolo fosse rimbalzata tre volte, facendo scaturire tre sorgenti. Ai tempi dell'apparizione la collina era una zona abbandonata, luogo di peccato e di fatti di malaffare riportati anche dalla cronaca del tempo.

Bruno **Cornacchiola**, nato nel 1913, era vissuto nell'abbandono e in grande povertà, avendo come casa la strada, non conoscendo nulla della vita religiosa e della fede. Nel 1936 si sposò con Iolanda Lo Gatto che riuscì a fargli fare i primi Nove Venerdì, anche se non sappiamo con quale convinzione. Ebbero 4 figli, l'ultimo dopo le apparizioni.

Nel 1936 partì volontario per la Spagna arruolandosi con i Repubblicani **contro la Chiesa**, i sacerdoti, la religione. Nel 1938 tornò a Roma avendo comprato un pugnale per uccidere il Papa. Parlava e combatteva la Vergine, la Chiesa, il Papa. A casa fece bruciare tutte le immagini sacre e diventava violento se scopriva che di nascosto la moglie o i figli erano andati in chiesa. Il 12 aprile 1947, sabato in Albis, mentre su quella collina stava preparando un discorso contro la Beata Vergine e i suoi figli stavano giocando a palla, fu chiamato perché avevano perso la palla. Il più piccolo, Gianfranco, all'improvviso cadde in ginocchio, immobile all'imbocco di una grotta. Gli altri con il papà, preoccupati perché non rispondeva, andarono a cercarlo e lo trovarono in ginocchio, con le mani giunte, come rapito in estasi, quasi pietrificato, con gli occhi pieni di luce, fissi verso un punto preciso della grotta mentre ripeteva: *"Bella Signora! Bella Signora!"*.

All'improvviso e allo stesso modo anche gli altri due figli, Carlo e Isola, rivolti nella stessa direzione, caddero in ginocchio e come il fratello pieni di luce ripetevano: *"Bella Signora! Bella Signora!"*.

Bruno pensò a qualche influsso demoniaco e pieno di rabbia ma anche di terrore, cercò di scuotere i figli, ma invano, poi senza sapere perché gridò: *"Signore salvaci tu!"*. All'improvviso anche lui si ritrovò in ginocchio a pregare con i figli. In pochi istanti la sua vita sarebbe cambiata radicalmente. Una volta convertito e rientrato nella Chiesa cattolica, vero apostolo, raccontò: *"Appena pronunciasti le parole Signore salvaci tu, vidi due mani candidissime muoversi verso di me, sentii che sfioravano i miei occhi e fecero*

cadere da essi come un velo che prima mi accecava. Nel punto luminoso della grotta, contornata da un alone di luce dorata vidi la figura di una donna paradisiaca, le cui fattezze e la cui indicibile bellezza sono tutt'ora impresse profondamente nelle mie pupille, ma non traducibili in termini umani. Aveva una veste candidissima, luminosa, cinta da una fascia a due lembi. Era scalza, il volto era in atteggiamento di benignità materna, soffuso di serena mestizia; nella mano destra reggeva appoggiato al petto un libro. Nel frattempo in tutta la grotta si era diffuso un soavissimo profumo floreale. Anch'io mi ritrovai in ginocchio con le mani giunte. Poi una voce di paradiso risuonò nelle mie povere orecchie e mi disse:

Sono Colei che sono nella Trinità Divina.

Sono la Vergine della Rivelazione.

Tu mi perseguiti. Ora basta! Rientra nell'ovile santo in terra.

Il giuramento di Dio rimane eterno e immutabile. I nove primi venerdì del Sacro Cuore, che tu facesti prima di entrare nella via della menzogna, ti hanno salvato.

Il mio corpo non marcì. Mio Figlio e gli angeli mi vennero a prendere nel momento del trapasso.

Si preghi assai e si reciti il rosario quotidiano per la conversione dei peccatori, degli increduli, per l'unità dei cristiani.

Con questa terra di peccato opererò miracoli per la conversione degli increduli.

Da notare che solo tre anni dopo Pio XII proclamerà il dogma dell'Assunzione della Beata Vergine in cielo con il corpo.

Tornati a casa Bruno fece l'abiura dei suoi errori; si confessarono lui e la moglie, ricevettero la comunione e ripresero la vita di fede e di comunità.

Da quel 12 aprile la sua vita cambiò totalmente.

Passò il resto della vita, 54 anni, a difendere l'Eucarestia, l'Immacolata, il Papa; fonderà un'opera catechistica per svolgere la missione ricevuta di evangelizzare. Tenne numerose conferenze dal Canada all'Australia, raccontando la sua conversione e parlando della misericordia di Dio e della Beata Vergine.

Incontrò Pio XII che avrebbe voluto uccidere, incontrò anche S. Giovanni XXIII, S. Paolo VI, S. Giovanni Paolo II.

In quel luogo benedetto sono avvenute numerose conversioni, molte guarigioni. **Il 12 aprile 1980** più di tre mila persone assistettero al prodigio del sole, simile a quello di Fatima.

Nel 1997 S. Giovanni Paolo II ha approvato la denominazione del luogo come *Santa Maria del Terzo Millennio alle Tre Fontane*.

Bruno morì in concetto di santità il 22 giugno 2001; era la festa del S. Cuore, festa che richiama la devozione al Cuore di Gesù e le sue promesse, che in Bruno si erano realizzate.

La Madonna appare e si definisce **La Vergine della Rivelazione**, ricordando a tutta la Chiesa l'urgenza e la necessità di evangelizzare, rievangelizzare, fare catechesi.



CUORE TRAFITTO DI GESÙ

"Venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con la lancia gli colpì il fianco e subito ne uscì sangue ed acqua.

Questo avvenne perché si compisse la scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso.

E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafittato" (Gv. 19, 33.34.37).

Il segno del Cuore trafitto di Gesù sulla croce riassume i sette segni che Giovanni descrive nel suo Vangelo, che presentano Gesù Verbo eterno, Dio, che viene ad abitare in mezzo a noi per renderci figli di Dio: è **l'agnello di Dio** che toglie il peccato del mondo; è **l'acqua** che disseta e chi la beve non avrà più sete in eterno; è **il pane di vita** e chi ne mangia non morrà in eterno; è la **luce** del mondo, è la **risurrezione** ... Fissare lo sguardo in quel Cuore significa entrare nel mistero del suo amore, diventare discepoli che amati riamano e diventare suoi testimoni. Nella notte in cui Nicodemo andò da Gesù per sapere chi fosse, Gesù glielo disse:

"Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv. 3,16). Figlio unigenito di Dio che ama ogni uomo.

La sera del giovedì santo durante la quale Cristo rivela i misteri del suo cuore, dona il suo corpo in pane di vita e si fa servo lavando i piedi dei suoi, Giovanni dice perché fa tutto questo: "Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo

che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, **li amò sino alla fine**". In quel Cuore trafitto sul Calvario Giovanni per primo fissa lo sguardo e vede l'amore che salva e ne dà testimonianza, poi è Tommaso che incredulo si inginocchia davanti a quelle piaghe e al cuore trafitto del Maestro e esclama: *Mio Signore e mio Dio!* In quel Cuore lungo i secoli tanti santi scopriranno l'amore di Dio e lo riverseranno a loro volta sui fratelli, in particolare sui più bisognosi, poveri, emarginati. È la luce che accompagna il cammino della Chiesa, è la fonte della misericordia che rinnova la chiesa e la rende misericordiosa.

Ci sono due sante, una del 1200, **S. Gertrude** e una del 1600, **S. Margherita Maria**, a cui quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e da cui non riceve che freddezze, indifferenza e ingratitudine, si è rivelato in modo particolare.

S. Gertrude di Helfta, 1256-1302, dopo una vita dedicata allo studio e alle cose umane, vede in visione Gesù Crocifisso che le fa comprendere come stia sciupando la sua vita in cose non vere; la santa si converte, diventa apostola del Cuore di Gesù.

Scrisse: "Ho trascorso tutti gli anni della mia infanzia, della mia fanciullezza, della mia adolescenza e della mia gioventù fino all'età di 25 anni **come una cieca** e una pazza ... Perciò per la conversione ti offro, o Padre amatissimo, tutta la passione del tuo diletteissimo Figlio.

In rendimento di grazie mi immergo nel profondissimo abisso dell'umiltà e, assieme alla tua impagabile misericordia, lodo e adoro la tua dolcissima bontà. Tu, Padre della misericordia, mentre io sciupavo così la mia vita, hai nutrito

a mio riguardo pensieri di pace e non di sventura e hai deciso di sollevarmi con la moltitudine e grandezza dei tuoi benefici. Hai voluto anche tra l'altro concedermi l'inestimabile familiarità della tua amicizia **con l'aprirmi in diversi modi quel nobilissimo scrigno della divinità che è il tuo cuore divino** ed offrirmi in esso, in grande abbondanza, ogni tesoro di gioia".

S. Margherita Maria Alacoque, 1647-1690, incompresa, ritenuta visionaria e ingannata dal demonio anche da santi sacerdoti, soffrì molto per le tante incomprensioni, non fu creduta neppure dalle sue superiori e consorelle. Il Cuore di Gesù le si rivelò più volte, in particolare in 4 grandi apparizioni dal 1672 al 1675, chiamate grandi rivelazioni e la confortò promettendogli di inviarle un santo sacerdote, *"suo servo fedele e perfetto amico"*, che l'avrebbe compresa e sostenuta, S. Claudio de La Colombière, gesuita. La Chiesa ha riconosciuto quelle apparizioni e la devozione del S. Cuore ha sostenuto la fede dei secoli successivi; è ancora molto viva tra la gente. Il S. Cuore le chiese: amore e riparazione, la Festa del S. Cuore, autorizzata due secoli dopo da Pio IX, i primi Nove Venerdì, la consacrazione delle persone e delle famiglie, la diffusione della sua immagine, oggi presente in tantissime case, la preghiera dell'Ammenda onorevole, il sacrificio per riparare i peccati. S. Margherita racconta che **Quel Cuore** divino le apparve *"su di un trono di fiamme, raggianti come il sole, con la piaga adorabile, circondato di spine e sormontato da una croce"*.

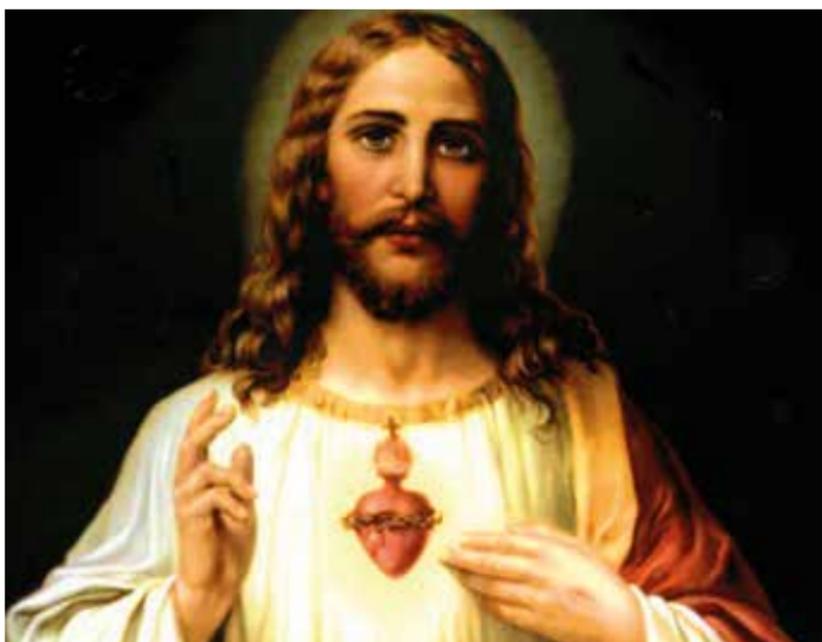
Scrisse che quel Cuore rinnoverà *"nelle anime gli effetti della redenzione"*, che è una *"fonte inesauribile che cerca i cuori umili, vuoti, distaccati da ogni cosa e sempre pronti a sacrificarsi per rendergli piacere"*.

Da quel Cuore scendono ininterrottamente **tre**



canali: quello della **misericordia** verso i peccatori, quello della **carità** per soccorrere tutti i miserabili o quelli che tendono alla perfezione e quello dell'**amore** per gli amici perfetti, perché si consacrino totalmente alla sua gloria.

Quel Cuore è un **abisso di bene**, in cui i poveri devono riversare tutte le loro necessità. È un **"abisso di gioia**, dove bisogna gettare tutte le nostre tristezze. È un **abisso di umiliazione** per il nostro orgoglio, un **abisso di misericordia** per gli infelici e un **abisso d'amore** in cui bisogna seppellire tutte le nostre miserie".



DAMMI UN CUORE COME IL TUO

O Gesù che tanto mi ami,
ascoltami, te ne prego.

Che la tua volontà sia il mio desiderio,
il mio amore.

Fa che io ami quanto è tuo,
ma soprattutto che io ami te solo.

Dammi un cuore così pieno di amore per te,
che nulla possa distrarmi da te.

Dammi un cuore fedele e forte,
che mai temi né si abbassi,

un cuore retto,

che non conosca le vie tortuose del male,

un cuore indomabile,

sempre pronto a lottare,

un cuore valoroso,

che non indietreggi alla vista degli ostacoli,

un cuore umile e dolce come il tuo.

Amen.

S. TOMMASO D'AQUINO

UNISCO IL MIO CUORE

**Cuore di Gesù unisco il mio cuore
alle tue profonde adorazioni,
al tuo ardente amore,
al tuo fervido zelo, alle tue riparazioni,
ai tuoi ringraziamenti,
alla tua fiducia sicura,
alle tue fervide preghiere,
al tuo silenzio eloquente,
alla tua umiltà e obbedienza,
alla tua dolcezza e pace,
alla tua bontà ineffabile,
alla tua carità universale,
alla tua sollecitudine
per la conversione dei peccatori,
alla tua unione intima con il Padre.**

**Amore del Cuore di Gesù
*infiamma il mio cuore.***

**Forza del Cuore di Gesù
*sostieni il mio cuore.***

**Misericordia del Cuore di Gesù
*perdona il mio cuore.***

**Regno del Cuore di Gesù
*stabilisciti nel mio cuore.***

**Sapienza del Cuore di Gesù
*illumina il mio cuore.***

**Volontà del Cuore di Gesù
*disponi del mio cuore.***

**Zelo del Cuore di Gesù
*consuma il mio cuore.***

**Vergine Immacolata prega per noi
il Sacro Cuore di Gesù!**

S. MARGHERITA MARIA

SARETE PERSEGUITATI

Deve far riflettere il rapporto dell'associazione *Porte Aperte-Italia*, presentato nella sala stampa della Camera dei deputati, all'inizio del 2020. Nel 2019 **260 milioni** di cristiani nel mondo sono stati aggrediti, rapiti, uccisi o violentati. Tuttavia non si sbaglia se si raggiunge e supera la cifra dei 300 milioni.

Loro unica colpa: **la fede!**

Nel 2019 sono stati uccisi per la loro fede 2.983 cristiani, in media 8 al giorno; sono stati rapiti 1052 cristiani, abusati ogni giorno 23 cristiane/cristiani.

La Chiesa è perseguitata come Gesù nei singoli, nelle famiglie, comunità, nazioni.

Un cristiano su otto sperimenta *un livello alto di persecuzione* nei 50 paesi inseriti nella lista nera o della vergogna dei 50 paesi dove è in atto la persecuzione.

Dal 2002 continua ed occupare il primo posto **la Corea del Nord** dove circa 70 mila cristiani sono in carcere e dove 300 mila devono vivere nascosti.

Loro colpa è un gesto di fede, avere un libro di fede o la Bibbia.

Qualcuno parla di genocidio di cristiani in Qatar, paese a cui l'Italia vende le armi, in Cina, con cui l'Italia intrattiene grossi rapporti commerciali. Eppure l'intesa con la Santa Sede, la riconciliazione con i preti patriottici, aveva fatto sperare.

Come tutti sanno **in Medio Oriente** si sta cercando di cancellare la presenza dei cristiani con le guerre che sembrano non avere fine, per cui tanti cristiani e famiglie cristiane sono fuggiti.

Nella lista nera seguono l'Afghanistan, la Somalia, la Libia.

Preoccupa la situazione del Pakistan, fatto salire alla ribalta con l'assurda e triste storia di Asia Bibi, ma quante Asia Bibi in quel paese, di cui nessuno ha parlato!

In India dove vive *"la più grande democrazia del mondo"*, terra di Gandhi e di Madre Teresa, che occupa il 10 posto della lista, sono aumentati atti di violenza contro i cristiani, le loro abitazioni, le chiese, atti che per lo più rimangono impuniti.

Situazione drammatica si vive **in Siria**. Prima della guerra si contavano un milione e 200 mila fedeli di confessioni diverse, oggi sono meno della metà.

L'avanzata del Daesh ha spazzato via buona parte della millenaria presenza cristiana in diverse regioni e città come Aleppo, Homs...

Un pastore protestante racconta che alla fine del 2019 senza motivo e all'improvviso è stato caricato a forza su un'auto davanti alla chiesa da tre uomini e dopo essere stato bendato e rinchiuso in uno scantinato con delinquenti e membri del Daesh, alla infine, senza sapere perché, provvidenzialmente è stato liberato.

Non meno triste è la situazione **in Africa**; spesso si parla di rapimenti, attentati, uccisioni, distruzioni di luoghi cristiani. Ogni giorno chi è cristiano rischia.

Ha fatto parlare molto il rapimento delle 300 studentesse cristiane in Nigeria, in parte rilasciate, ma non è un caso isolato.

In Europa non c'è persecuzione violenta, ma è in atto una campagna molto forte per sopprimere i valori cristiani dalla vita, dalla famiglia, dalla scuola, dalla società.

Spesso la religione è derisa; ancora più pericolosa è la campagna da parte di cristiani integralisti che creano divisione, contrapposizione,

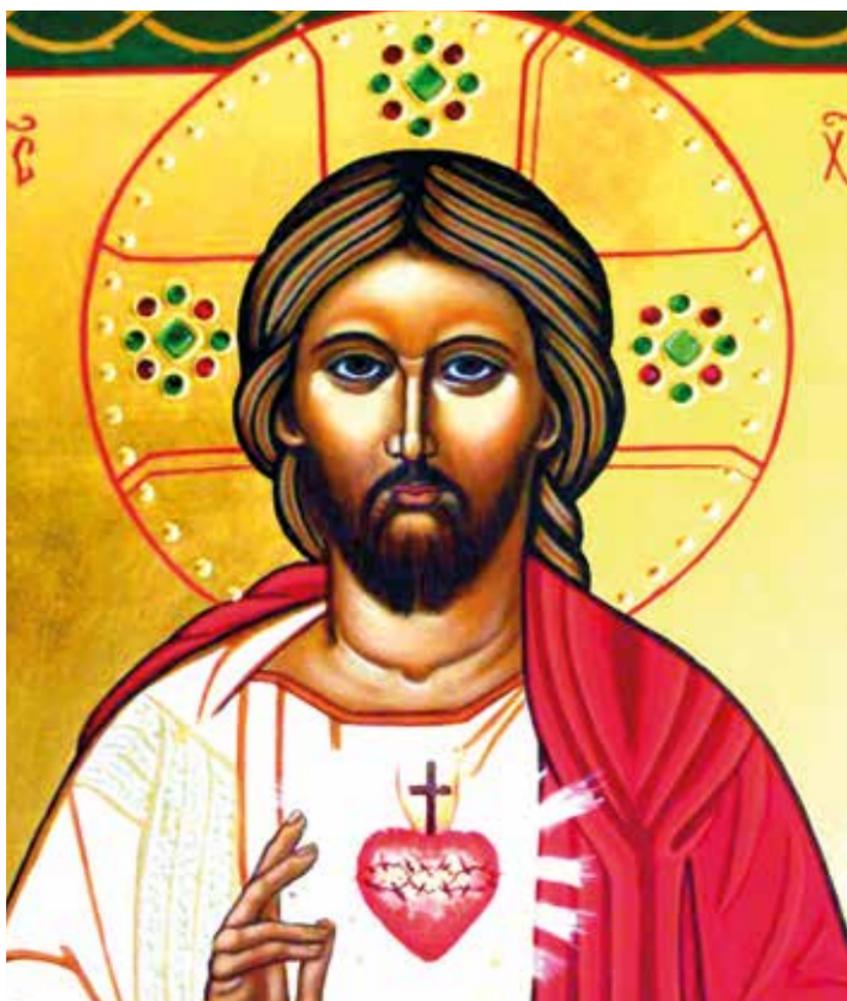
smarrimento; non risparmiano neppure il Papa. Tornano alla mente **le parole di Gesù**:

"Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe, sarete condotti davanti a governatori e re, per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani .. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno.

Sarete odiati da tutti a causa del mio nome.

Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato". (Mt. 10,17-18.21-22)

Il Cuore di Gesù continua a chiedere riparazione.





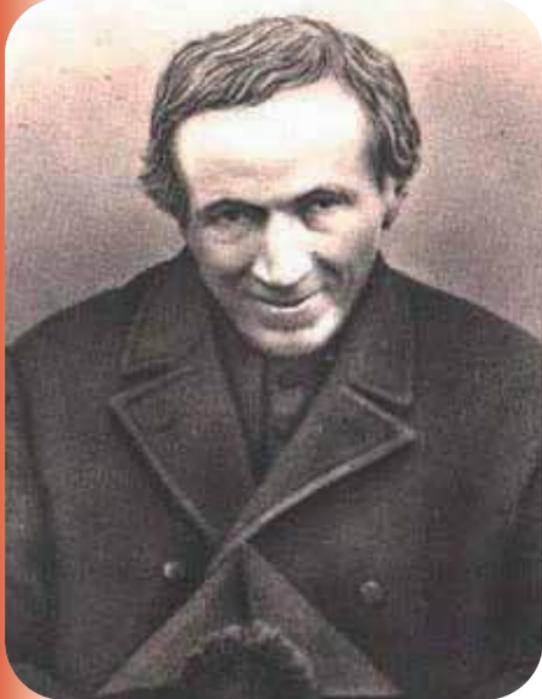
CUORE DI GESÙ MI OFFRO A TE

Padre,

glorifica il tuo Figlio innalzato in croce,
perché il tuo Figlio glorifichi te.
In obbedienza d'amore tutto ha compiuto;
ora, elevato da terra, fa che diventi
il cuore del mondo e la gloria del creato.

Battezza la nostra umanità
nell'acqua e nel sangue
sgorgati dal suo Costato trafitto;
ferisci con il tuo amore il nostro cuore,
perché anche in noi
si compia il mistero della trasfissione.

Accetta l'offerta di noi stessi
e consumaci nel servizio ai fratelli;
non si fermi il torrente d'amore
scaturito dal Cuore del tuo Figlio,
e tutte le genti bevano con gioia
alla fonte della salvezza. Amen.



FAR TRABOCCARE LA MISURA DELLA CARITÀ

P. Leone Andrea Prévot, uno dei primi dehoniani, servo di Dio, maestro di generazioni di novizi dei primi anni dell'Istituto, era

un vero santo, tutto dedito al Cuore di Gesù, alla preghiera, al sacrificio, alla riparazione. Settimo di 16 figli veniva da una famiglia povera, caduta in miseria per un disastro economico a causa di un'alluvione del Rodano.

Fu ordinato sacerdote il 10 giugno 1865. Da subito la gente, nei vari incarichi che il vescovo gli affidava, lo riconobbe uomo di Dio, un vero santo.

L'incontro con padre Leone Dehon che aveva fondato la Congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore lo spinse a scegliere di unirsi a lui. Da allora con una vita austera e piena di fede visse solo per amare e riparare. **Prese il nome di Andrea** (si chiamava Leone) **e per tutti divenne Padre Andrea**, punto di riferimento sicuro.

Sul letto di morte nel 1900, p. Dehon gli impose di chiedere a Dio, perché ancora necessario, almeno altri 10 anni di vita; guarì e visse ancora 13 anni.

Noi Dehoniani dobbiamo molto a Lui, alla sua spiritualità. Speriamo che quanto prima, già servo di Dio, venga riconosciuto beato e santo.

Ecco una sua preghiera:

Procurerò di ripetere a me stesso in ogni occasione: ***bisogna far traboccare la misura della carità.***

Se l'amor proprio mi dice: bisogna difendere i propri diritti, ripeterò: ***bisogna far traboccare la misura della carità.***

Se l'accidia mi dice: hai bisogno di riposo, risponderò: ***bisogna far traboccare la misura della carità.***

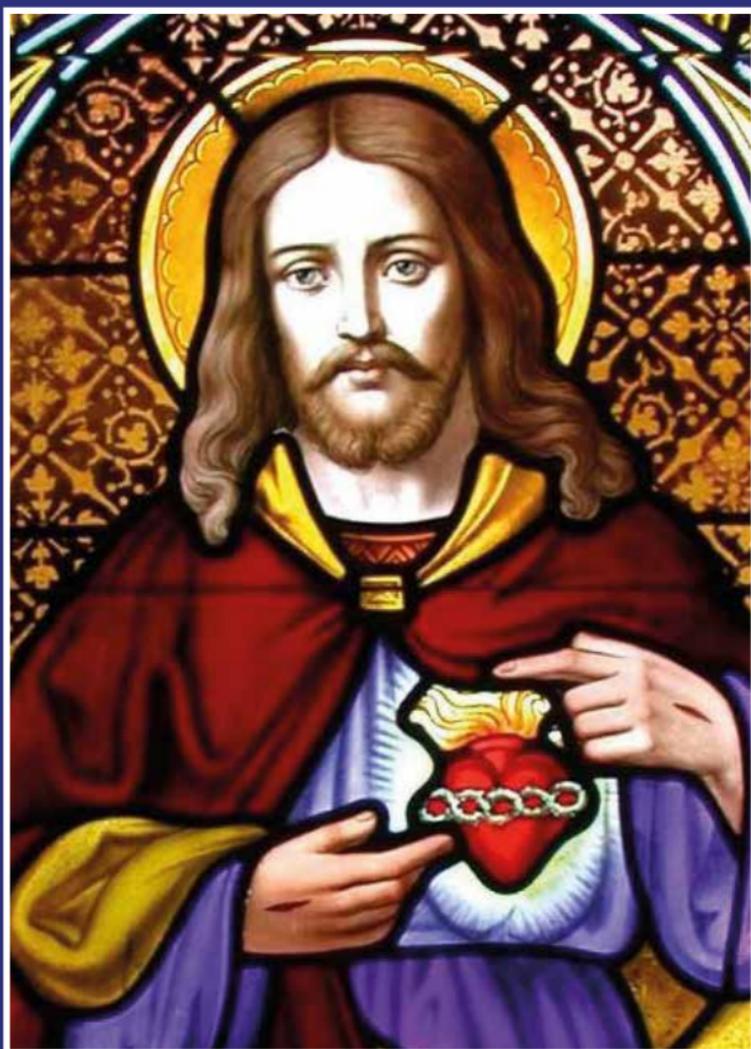
Se la prudenza della carne pretende che non bisogna prodigarsi, per non scapitare nel proprio prestigio, risponderò: ***bisogna far traboccare la misura della carità.***

Se sono stanco, incomodato, dirò ancora a me stesso: ***coraggio, bisogna far traboccare la misura della carità.***

A mia volta, poi, quando avrò bisogno d'un aiuto, d'un consiglio, d'una correzione, d'una consolazione, forse di perdono e di soccorso per l'anima e per il corpo, per me e per i miei fratelli, andrò da Gesù:

"Buon Maestro, hai promesso di ricambiarci con la stessa misura; bisogna che tu pure faccia traboccare la misura della carità."

Amen.



**Venite a me,
voi che siete stanchi e oppressi,
e io vi farò riposare.**

Mt 11,28

CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630 ANNO
71° - N.2 Maggio - Giugno - Luglio 2020 - Poste Italiane SpA -
Sped. in A.P. - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art.
2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N.
275 del 19-4-90 Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it - tel. 0736 - 899055
Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona